



SEGRETERIA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Comunicato stampa di Antonio Crispi Segretario Generale Regionale FP CGIL e Antonio Santomassimo Segretario Regionale Fp-Cgil

Oggi si è tenuta la riunione del Comparto Regionale FP CGIL dell'Igiene Ambientale per valutare la situazione molto preoccupante in cui versa il ciclo dei rifiuti in Campania e sollecitare il bisogno urgente di uno sforzo corale risolutivo da parte di tutte le istituzioni.

Purtroppo l'avevamo già denunciato a suo tempo che la forzatura attuata dal Governo Berlusconi con il Decreto Legge 195/09 di dichiarare finita l'emergenza rifiuti in Campania era sbagliata e dannosa. La regione non può non riconoscere che ha perso altri due anni senza che si siano fatti passi avanti verso la soluzione della crisi del Ciclo dei Rifiuti: non è stato implementato un sistema di Raccolta Differenziata efficace e di elevata percentuale in grado di recuperare materie e ridurre la quantità di i rifiuti da smaltire, non si sono realizzati gli impianti intermedi indispensabili al recupero e riciclo dei materiali, si stanno saturando le discariche, non è decollata la provincializzazione del ciclo dei rifiuti e si è perso traccia del SISTRI per contrastare il traffico illegale di rifiuti.

La stessa scelta di espropriare i comuni dalla gestione del servizio di igiene urbana e nella titolarità della riscossione della TARSU solo per la Campania, difformemente a quanto avveniva per il resto del paese, era sbagliata e sollevava un evidente profilo di illegittimità costituzionale e l'accentramento di tutto il ciclo in un'unica gestione provinciale avrebbe creato solo grandi carrozzoni dispendiosi ed inefficaci con nuovi debiti e diseconomie che sarebbero ricaduti sui cittadini con aumento della TARSU.

Adesso con il DL varato dal Governo Monti che elimina le province e ribadisce la titolarità dei comuni sul servizio rifiuti e tassa relativa si ritorna indietro e la regione Campania si appresta a recepire tutto ciò attrezzandosi con una nuova legge regionale che cambia tutto facendo ritornare la gestione in capo ai comuni ed a costituire gli Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione sovracomunale dell'impiantistica e dello smaltimento.

Protremmo a ragione affermare!

Ma i problemi che ancora attanagliano la regione per uscire dal rischio di nuove emergenze rifiuti è troppo presente e preferiamo mantenere saldamente il senso di responsabilità che merita questa delicata fase di riordino istituzionale.

Perciò preferiamo dire invece al Presidente ed all'Assessore all'Ambiente della regione Campania che rivendichiamo e siamo pronti alla urgente apertura di un tavolo permanente di confronto per affrontare il riordino del ciclo dei rifiuti: dal PRGRU alla legge regionale ma che si metta al centro il valore del lavoro degli addetti al ciclo indispensabile a realizzare tali obiettivi e la salvaguardia di tutti i livelli occupazionali.

La nuova impegnativa fase di riorganizzazione e di valorizzazione del ciclo dei rifiuti che va avviata nella regione Campania ha bisogno di un grande impegno collettivo di tutti i livelli istituzionali mettendo al centro la trasparenza, la legalità e il controllo pubblico su tutte le fasi del ciclo dei rifiuti per superare definitivamente le gravi emergenze vissute, ridare fiducia e vivibilità ai cittadini e tutelare i diritti degli operatori del settore.

Napoli, 15 dicembre 2011